



## *Operette Morali*

autore

da Giacomo Leopardi

regia

Gyula Molnar

anno

1995

Trama:

### **Operette Morali**

da Giacomo Leopardi

Le Operette Morali, scritte nel loro primo nucleo negli anni 1824 e 1825 - ma l'ultima è del 1833 - dovevano essere, nelle intenzioni dell'autore, piccole commedie o scene di commedie, nelle quali sostenere con forza la necessità di dire con coraggio la verità sul genere umano, destinato all'infelicità. E sono una delle opere più alte della nostra letteratura.

Gigio Brunello percorre in un monologo, intessuto di immagini semplici evocate via via dal percorso drammaturgico, una scelta di brani tratti dal Dialogo di Ercole e Atlante, dal Dialogo di Federico Ruisch e le sue mummie, dalla Storia del genere umano, dal Dialogo di Malambruno e Farfarello, dal Dialogo di Cristoforo Colombo e Pietro Gutierrez.

### **PERSONAGGI PRINCIPALI E SCELTE INTERPRETATIVE**





Scheda tecnica:

### Operette Morali

**Autore** Gigio Brunello posizione SIAE 49107

**Registrazione SIAE** 821284/A

**Atti** uno

**Durata** 50 minuti

**Animazione** attore in scena

**Età** per adulti

**Materiali tecnici** compagnia è autonoma per quanto riguarda luci e suono

**Esigenze tecniche** allacciamento corrente, carico 3kw  
Ambiente protetto e oscurabile,  
Preferibile la visione da gradinate o spalti  
**Palcoscenico:** minimo 6mt per 4mt

Recensioni:

Valeria Ottolenghi  
la Gazzetta di Parma



Allegati:

**Operette Morali**

Recensioni

Articolo **GAZZETTA DI PARMA**

PRIME TEATRO

### **LE OPERETTE MORALI**

#### **Intelligente e spiritoso, il teatro d'oggetti di Brunello**

Nell'ultima edizione dei premi dell'Associazione nazionale dei critici di teatro a Trieste tra gli spettacoli giudicati meritevoli di un riconoscimento c'era anche Macbeth all'improvviso, incontrato a Parma alla rassegna Marionette & Burattini alla Corale Verdi, ironico, intelligente, ricco di spiritosa teatralità, regia di Gyula Molnar, animatore Gigio Brunello. E' stato un vero piacere scoprire che questo spettacolo era stato invitato al Festival della Letteratura di Mantova, alternato ad un altro spettacolo con gli stessi autori, Operette morali di Giacomo Leopardi: si pensava ad una nuova produzione, ma si è poi scoperto, come a volte accade con opere anche di qualità di artisti periferici, che poco impegno mettono nella distribuzione, che era quella in verità una creazione di qualche anno, che aveva fatto però pochissime «piazze».

Per fortuna queste compagnie conservano spesso a lungo i loro lavori in repertorio - e Operette morali riesce a svelare la densa, perenne freschezza del pensiero di Leopardi tra lucidità e angoscia, nostalgia di una felicità assurda e spietata consapevolezza. L'universo, lucette e disegni del sapere umano come sfondo, un vasto mantello con tanti piccoli scheletri sospesi, una nave per cappello. Ercole e Atlante giocano a palla con il mondo, una scarpa in mano per filosofeggiare, parole piene, ironiche e commoventi, alto lirismo e intima autenticità. Federico Ruysch e le sue mummie, l'arcana fissità del non essere, esistenze prive di ogni dolore e speranza, fine del tempo, di ogni mutamento. Il mistero. Lo sgomento. E: le domande di Ruysch, per sapere del momento del trapasso, un dialogo tra il macabro e il grottesco che Brunello rende teatrale con grande fluidità - e un giusto tocco di umorismo. «Cosa arcana e stupenda / oggi è la vita al pensier nostro, e tale/ qual de' vivi al pensiero/ l'ignota morte appar». Il Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez, iniziando con quella semplice battuta sull'oceano, «Bella notte, amico». Creature sperdute in uno stato sospeso, verità della condizione umana, sempre, ovunque, l'universo in ogni caso indecifrabile. Riscoprendo ancora una volta il bisogno dell'illusione, il rischio, l'attesa, la speranza contro la noia. Leopardi eccezionalmente teatrale - con Brunello che alla fine aderisce di spalle, come un grande abbraccio, all'universo mondo.

Valeria Ottolenghi